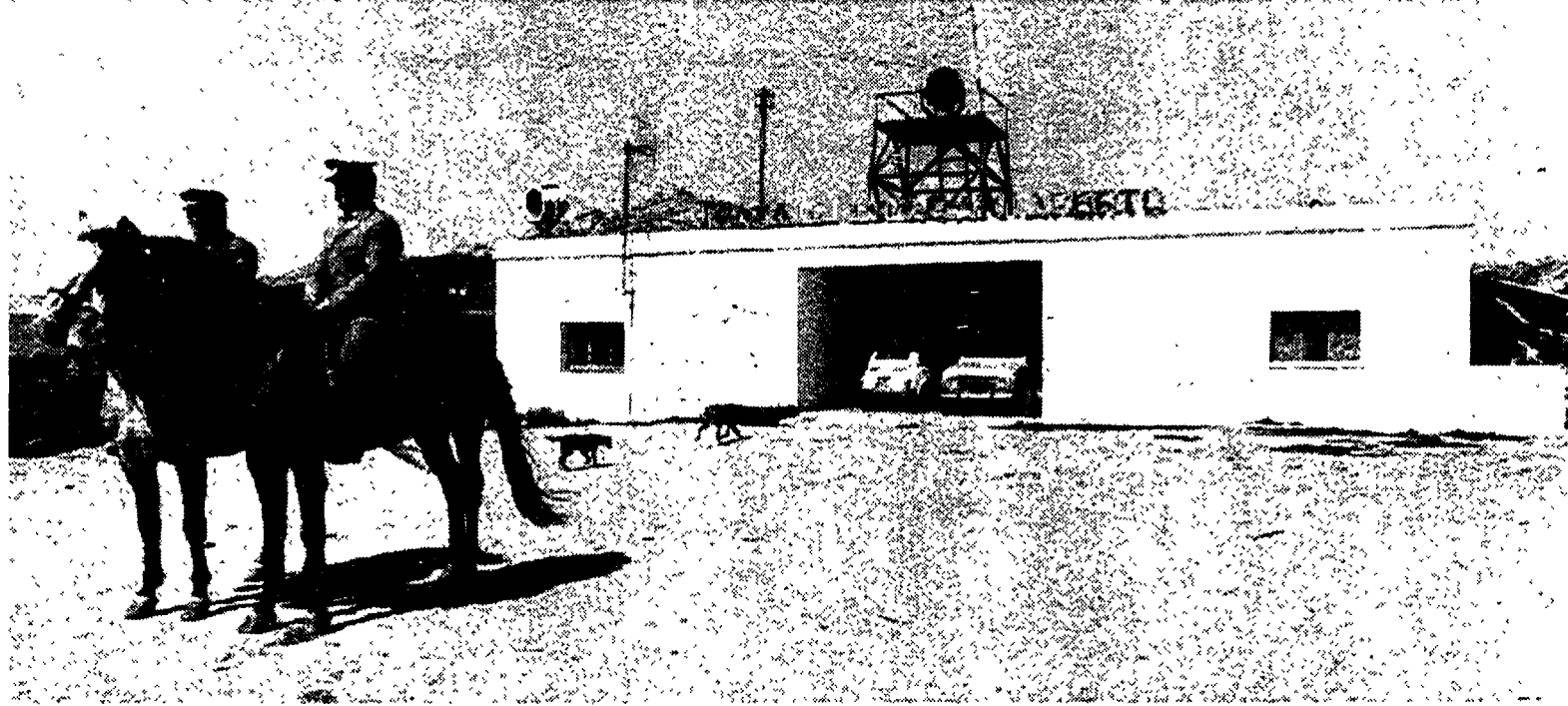


CARCERI. Un educatore parla dei detenuti eccellenti e comuni passati fra quelle mura



Il punto di sbarco all'Asinara per chi arriva da Stintino

Archivio Unità

«Dieci anni all'Asinara dannata»

Dieci anni all'Asinara. Un «educatore carcerario», Giampaolo Cassitta, racconta la vita nella «Cajenna del Mediterraneo», dove sono passati tutti i detenuti eccellenti della nostra epoca: da Renato Curcio a Raffaele Cutolo, da Matteo Boe (unico evaso in un secolo) al boss dei boss Totò Riina. «Ma le storie più straordinarie sono quelle di tanti prigionieri "comuni"». Nel '96 l'isola diventerà un parco: «Da turista non tornerò più...».

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO BRANCA

Cassitta - ne sono rimasto vittima. Per un anno ho scelto di vivere nell'isola per evitare di fare ogni giorno il pendolare con la mia casa, ad Alghero. Quando mi sono accorto che stavo dimenticando come sono fatti i semafori, ho capito che era giunto il momento di smetterla. E ho ripreso a fare il pendolare».

Ci è arrivato giovanissimo, Cassitta, sull'isola maledetta. Era il 1985, lui aveva appena 26 anni e una precedente esperienza (di neppure due anni) nel carcere di Tempio. «Fino ad allora, per me l'Asinara era una specie di mito. Io ho fatto il '77 da studente universitario impegnato nei movimenti

della sinistra, per me l'Asinara era soprattutto la prigione della rivolta brigatista e del caso d'Urso. Insomma era un pezzo di storia...». E l'approccio com'è stato? «Assolutamente al di fuori di ogni immaginazione. Ero abituato a pensare ad un carcere con le inferriate, con le porte blindate, i controlli e tutto il resto... Invece, se si eccettua l'edificio di Fomelli (dove sono rinchiusi i detenuti più pericolosi, prima i brigatisti, oggi mafiosi e camorristi), l'Asinara non ha nulla del carcere, nel senso tradizionale. Appena arrivi, in motovedetta, vedi case bianche: un piccolo villaggio, col bar, qualche negozio, il posto tele-

fonico, la sala da biliardo... E poi il rapporto con i detenuti: a Tempio (e in tutte le altre carceri d'Italia) i colloqui avvengono in cella, ogni volta che vai a fare visita senti dietro di te le porte che si richiudono. Qui tutto si svolge all'aria aperta: il più delle volte parlo con i detenuti mentre passeggiamo in campagna, oppure durante una partita di calcio o di pallavolo...».

Detenuti eccellenti

«Durante la mia esperienza - continua Cassitta - ho avuto a che fare con diversi detenuti, diciamo così, "eccellenti". Un paio di volte sono stato a colloquio con Cutolo, mentre faceva lo sciopero della fame perché voleva essere trasferito. Con molta cortesia, mi pregò di lasciar perdere, di occuparmi degli altri detenuti che ne avevano certo più bisogno. Così come correttamente si è sempre comportato Matteo Boe, almeno fino all'evasione, la prima e unica nella storia dell'Asinara. Fu un anno dopo il mio arrivo qui. Ricordo che per almeno un paio di settimane nessuno voleva credere che fosse riuscito a fare la "traversata", il direttore

fece arrivare persino un medium per stanarlo qui nell'isola...».

Ma sono le storie "minori" ad aver segnato maggiormente l'esperienza dell'educatore Cassitta. Storie a volte crudeli e brutali, come quella di un giovane killer della camorra: «Aveva 23 anni e già una quindicina di omicidi sulle spalle. Mi raccontava di avere una tariffa: due milioni a delitto. E sa cosa ci faceva con quei soldi? Andava a soggiornare ogni volta un paio di settimane in albergo...». Storie, perché no?, di amicizia, come quella nata con due detenuti di banditismo, Giancarlo Daga e Francesco Carta, condannati per il sequestro dei fratelli Casana: «In carcere dissi innocenti - quasi un rito, ma per loro; francamente, ho avuto più volte il dubbio che fosse vero...». E incontri di culture, di modi di essere: «Il barbarico di poche parole, il detenuto di camorra espansivo e ammiccante, certi mafiosi, a volte, molto malinconici...». Anche Riina? «Non ho mai avuto modo di parlarci. Formalmente lui non è ancora un detenuto definitivo, molti processi che lo riguardano sono aperti. Ma non è vero che col suo ar-

rivo, qui le cose sono cambiate: le misure di super-sicurezza per i detenuti più pericolosi ci sono sempre state».

Il parco naturale

Fra poco, però, tutto questo finirà. All'inizio del '96 - ha ribadito ancora di recente il ministro Conso - il carcere lascerà il posto ad un parco naturale, così come chiedono da anni gli amministratori sardi. «Probabilmente è giusto così - conclude Cassitta - anche se tanti detenuti rimpiangeranno un penitenziario come questo. Non è un caso, del resto, se in tanti anni non ci sono mai stati suicidi o casi di autoleSIONISMO...». L'educatore Cassitta dovrà emigrare, assieme agli altri lavoratori del carcere, in un'altra struttura, magari in uno dei nuovi istituti di pena che il Guardasigilli ha promesso alla Sardegna. «Ma una cosa è certa: finito il lavoro, in quest'isolotto non tornerò mai più. Preferisco ricordarlo così, com'è adesso, un luogo selvaggio e incontaminato, anche se anacronistico... Sarà un mio limite, ma non riesco a immaginarmi proprio turista all'Asinara».

Espulsa dalla Francia a 107 anni?

PARIGI

Dopo più di un secolo vissuto in Francia, un intoppo burocratico rischia di creare dei seri problemi ad una centenaria italiana che rischia così di perdere i diritti che di solito si acquisiscono con la cittadinanza.

Ad essere minacciata di espulsione dalla Francia è la decana dei marsigliesi Marie-Rose Bonfiglio, un'italiana di 107 anni, 104 dei quali vissuti a Marsiglia. Città dove ha lavorato come pescivendola e dove vive in una casa di riposo per anziani. Il provvedimento di espulsione, che la priva di tutte le coperture sociali, è scattato perché i figli, visto che la signora Marie-Rose non è in grado di espletare personalmente le incombenze burocratiche che la riguardano, hanno lasciato passare il termine ultimo per chiedere il rinnovo della carta di soggiorno della mamma. Richiesta che hanno comunque effettuato, ma con qualche mese di ritardo.

La signora Bonfiglio non ha mai ritenuto opportuno farsi naturalizzare cittadina francese e la sua carta di soggiorno, che scadeva il 21 settembre scorso, non le sarà rinnovata prima del 25 aprile. Tutte le norme che regolano l'immigrazione in Francia, recentemente sono diventate più restrittive rispetto al passato con l'introduzione delle nuove regole introdotte dal ministro Pasqua, che di fatto sono tese a limitare l'entrata e la permanenza dei cittadini stranieri in territorio francese.

C'è da dire che nel frattempo risulta poco probabile che la «nonnina marsigliese» venga condotta alla frontiera dai gendarmi. Tuttavia rimane il fatto che da qui ad un mese dovrebbe evitare di avere il più piccolo problema di salute perché, non avendo più diritto ad usufruire dell'assistenza sanitaria non saprebbe come curarsi. Dicevamo per un mese, per un tempo breve, ma che potrebbe rivelarsi fonte di rischi per lei, infatti l'età veneranda di Marie-Rose la espone spesso a piccoli malanni che vanno prontamente curati. Inoltre per il periodo che la separa dal suo «rientro» nelle regole, la vecchiaia non percepirà né la pensione né gli assegni familiari.

**ALFA 33
E SPORT WAGON
MOTORE BOXER
INIEZIONE ELETTRONICA
1351 c.c. - 90 CV.**

UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Da oggi sarà ancora più difficile resistere al piacere di guidare una Alfa 33 oppure una Sport Wagon, perché potranno essere vostre ad un prezzo davvero irripetibile.

ALFA 33 1.3 IE - L. 16.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Alfa 33: Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Alzacristalli elettrici anteriori - Apertura portellone dall'interno - Volante regolabile in altezza - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

SPORT WAGON 1.3 IE - L. 17.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Sport Wagon: Design Pininfarina - Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Apertura del portellone dall'interno - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

DAVVERO IRRESISTIBILI.

L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso. È valida fino al 31 Marzo, escluse le Serie Speciali. *Prezzi chiavi in mano escluse le tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo 